

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4364

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(ANDREOTTI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(ROMITA)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

Norme per l'organizzazione e il finanziamento
del Vertice economico di Venezia del 1987

Presentato il 26 gennaio 1987

ONOREVOLI DEPUTATI! — Nella primavera del 1987 il nostro paese organizzerà ed ospiterà a Venezia il Vertice dei sette paesi industrializzati. Vi prenderanno quindi parte Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Repubblica Federale di Germania, Giappone, Canada ed Italia, nonché la Comunità Europea. È la seconda volta che l'incontro fra i Capi di Stato e di Governo dei principali Stati industrializzati si svolge in Italia: la prima riunione ad essere celebrata nel nostro paese ebbe infatti luogo a Venezia dal 22 al 23 giugno 1980.

L'incontro di Venezia segue il Vertice di Tokyo svoltosi nel maggio 1986: esso ha assolto una funzione di spicco non

solo perché ha coinciso con generalizzate aspettative sulla necessità di un maggior coordinamento delle politiche economiche, ma anche perché ha accolto specifiche istanze del nostro paese. A Tokyo è stata ufficialmente sancita la creazione d'un nuovo gruppo di sette ministri finanziari, comprendenti Italia e Canada, oltre ai membri del preesistente Gruppo dei Cinque, con specifici compiti collegati al miglioramento del sistema monetario internazionale ed all'attività di sorveglianza multilaterale sull'andamento delle singole economie.

Le indicazioni emerse dal Vertice nella capitale nipponica, che ha confermato l'utilità di questo essenziale strumento del

processo di consultazione delle democrazie industriali, sono sottoposte ad un processo di elaborazione e approfondimento che è destinato ad accentuarsi nei prossimi mesi. Sul nostro paese, che ha il compito di preparare e presiedere il futuro Vertice grava, in maniera specifica, la responsabilità di una corretta applicazione delle decisioni prese nella capitale giapponese.

Ma se complesso sarà il lavoro di preparazione sostanziale del Vertice, bisogna pensare con adeguato anticipo anche all'organizzazione materiale: un simile evento comporta infatti un impegno preliminare assai laborioso sul piano della logistica, della sicurezza, dell'ospitalità e degli allestimenti. Particolarmente delicato è poi il settore tecnologico, caratterizzato anch'esso da un grado di crescente sofisticazione, soprattutto nel campo delle comunicazioni. Strumentazioni di punta e perfettamente operative costituiscono un requisito indispensabile per assicurare un efficace ed ordinato svolgimento del Vertice e per garantire alle migliaia di giornalisti presenti da tutte le parti del mondo mezzi adeguati di lavoro e celerità nelle comunicazioni. Basti pensare solamente che, mentre al Vertice di Venezia nel 1980 i giornalisti furono circa 1.500, essi sono diventati 3.390 a Bonn nel 1985 ed oltre 6.000 presenze reali a Tokyo nel 1986.

Il Vertice deve svolgersi quindi in una cornice d'efficienza e d'impeccabile ospitalità, tenendo altresì conto che una sua accurata predisposizione contribuirà al consolidamento dell'immagine e del prestigio dell'Italia. Le stesse autorità degli altri paesi partecipanti, da ultimo quelle giapponesi, osservano del resto che un aspetto non trascurabile dei Vertici è rappresentato dalla valorizzazione, di fronte all'opinione pubblica ed alla stampa mondiale, dell'immagine dei rispettivi paesi. Un'occasione inoltre per far risaltare, sia pure evitando utilizzazioni dispersive di mezzi, lo stato d'avanzamento ed il dinamismo dell'industria italiana.

In questo contesto, la decisione di far svolgere nuovamente il Vertice economico a Venezia è stata presa dopo oculate riflessioni avendo come punto di riferimento l'opportunità di scegliere un sito che, da un lato, fornisse adeguate garanzie circa il contenimento dei costi e, dall'altro, potesse contenere i disagi derivanti alla cittadinanza da una così elevata concentrazione di persone e mezzi. Da entrambi i punti di vista la città lagunare offre significativi vantaggi — del resto verificati attraverso appositi sopralluoghi — di strutture, di luoghi, d'organizzazione alberghiera che la rendono particolarmente idonea. La configurazione di Venezia appare ancora oggi, malgrado il passaggio dei secoli, assai funzionale. Sul piano della sicurezza poi, la possibilità di assicurare gli spostamenti delle Delegazioni senza fastidiose interruzioni di traffico, la relativa facilità di controllo degli accessi a Venezia così come la concentrazione dei principali eventi in un'area ristretta — facente perno sulla fondazione Cini — forniscono supplementari garanzie. Diversi Stati hanno seguito l'orientamento — sia alla luce delle difficoltà d'individuare la soluzione ottimale per le molteplici esigenze poste dalla contemporanea presenza di migliaia di persone sia per ragioni di costo — di ripetere il Vertice nelle stesse città: è il caso di Londra, di Bonn e di Tokyo.

La soluzione di Venezia presenta inoltre la convenienza che, analogamente a quanto avvenne nel 1980, i lavori da compiere alla fondazione Cini nell'isola di San Giorgio contribuiranno alla manutenzione di un imponente patrimonio demaniale. Va al riguardo marcato che una parte dell'impegno finanziario per il Vertice non verrà quindi disperso in strutture temporanee: comunque ogni sforzo sarà compiuto per finalizzare nella maniera più costruttiva l'impegno di spesa.

Dagli elementi testé tratteggiati emerge che la complessità degli adempimenti, oltre che sostanziali, anche tecnici collegati all'organizzazione del prossimo

Vertice richiederanno l'impegno e la mobilitazione crescente del Ministero degli affari esteri. Intanto, con la creazione di un'apposita unità *ad hoc*, nell'ambito del Ministero degli affari esteri, ed operante sin dal giugno scorso, è stato avviato il meccanismo operativo del Vertice: a questa unità spetta il compito, in cooperazione anche con le altre Amministrazioni dello Stato, di far fronte alle scadenze necessarie per la sua realizzazione e di assicurare il conseguente coordinamento.

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

1. Ai fini dell'organizzazione del Vertice economico dei sette maggiori paesi industrializzati, che avrà luogo a Venezia l'8, il 9 ed il 10 giugno 1987, è autorizzata la spesa di lire 7.500.000.000, ivi compresa quella di carattere riservato nel limite massimo di 500 milioni, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministero degli affari esteri provvede a somministrare le somme occorrenti per la organizzazione e lo svolgimento del Vertice mediante aperture di credito a favore del funzionario delegato in seno alla Delegazione di cui al comma 5, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

3. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di servizi sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

4. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato, entro nove mesi dalla conclusione del Vertice, alla Ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, la quale ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro, è istituita la « Delegazione per la organizzazione del Vertice economico dei sette maggiori paesi industrializzati » cui spetta il compito di assolvere a tutti gli adempimenti per la sua realizzazione.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 7.500.000.000 per l'anno finanziario 1987, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.